

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

23 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.16

I liberal socialisti veri promotori delle grandi riforme nel nostro Paese

# MACROREGIONI

di **Francesco Brancaccio**

Il Partito socialista italiano ha accompagnato la storia della nostro Paese dal 1892 ed è stato sempre attento ai cambiamenti della società ed alle esigenze politiche sociali ed economiche di esso. Un esempio di innovazione lo abbiamo avuto soprattutto con la segreteria Craxi che rilanciò ed innovò il partito traghettandolo verso un nuovo liberal socialismo (periodo definito delle grandi riforme) che è stato il punto di riferimento dei grandi movimenti riformisti e riformatori in Europa come fecero i Labour di Tony Blair.

Per questo spirito riformista e riformatore che ci contraddistingue possiamo definirci, come liberal socialisti, il vero motore innovativo della nostra Nazione. In questo periodo il governo Renzi ha presentato il progetto di legge costituzionale, elaborato da due parlamentari democratici, il deputato Roberto Morassut e il senatore Raffaele Ranucci, che punta all'accorpamento di alcune Regioni, riducendo il numero dalle attuali venti a dodici insomma la creazione delle famose Macroregioni.

Una vittoria Liberal socialista visto che tale proposta del modello Macroregioni, in tempi non sospetti, venne fortemente proposta e sostenuta dal Governatore della Regione Campania Stefano Caldoro già nel 2013 che in un'intervista sul quotidiano Libero dichiarando di immaginare una modifica dell'articolo 131 della Costituzione per istituire regioni che comprendano da 6 a 10 milioni di abitanti. Poche macroregioni che diventi-

no grandi enti di programmazione e pianificazione territoriale, che si occupino di leggi territoriali e facciano da regolatori dei diritti territoriali, con bilanci leggerissimi".

Idea da studiare, che certamente coglie un punto - le regioni hanno replicato alcuni dei difetti spendaccioni dello Stato centrale, a volte perfino accrescendoli e aggravandoli - e incontra le aspirazioni dei renziani su un tema caro al premier la vera spending review è la riforma dei trasferimenti tra Stato, Regioni ed enti locali, con taglio delle spese e riduzione del perimetro complessivo della cosa e dei bilanci pubblici.

Da questa proposta il PD tramite l'on. Morassut ed il sen. Ranucci, presenta la proposta di progetto di legge costituzionale delle Macroregioni Regione Alpina (comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), Regione Lombardia (uguale all'attuale Lombardia), Regione Triveneto (comprende il Trentino Alto-Adige, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto), Regione Emilia Romagna (ingloba nell'attuale Emilia Romagna la provincia di Pesaro e Urbino), Regione Appenninica (praticamente l'antica Etruria. Toscana e Umbria, più la provincia di Viterbo); Regione di Roma Capitale (comprende la sola Provincia di Roma), Regione Adriatica (Abruzzo più gran parte delle Marche e metà Molise e un pezzo di Lazio), cioè tutte le province abruzzesi più le province di Macerata, Ancona, Ascoli, Rieti e Isernia; Regione Tirrenica (Campania più sud Lazio, cioè le province di Latina e Frosinone); Regione del Levante (Puglia più metà Molise e metà Basilicata).

Alle cinque province pugliesi si aggiungono quella di Matera e quella di Campobasso); Regione del Ponente (la Calabria più la provincia di Potenza); Regione Sicilia (uguale all'attuale), Regione Sardegna (uguale all'attuale). Ma non mancano altre ipotesi. Al deputato forzista Massimo Palmizio basterebbero tre macroregioni: quella del Nord metterebbe insieme Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (per una popolazione complessiva di 23.376.208 abitanti e una superficie di 97.796 chilometri quadrati); quella del Centro accorperebbe Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Sardegna (per una popolazione di 18.069.625 abitanti e una superficie di 104.993 chilometri quadrati); quella del Sud dovrebbe fondere Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (19.236.297 abitanti e una superficie di 98.929 metri quadrati).

Mentre Fdi-An tramite Edmondo Cirielli e Giorgia Meloni propongono l'abolizione assoluta delle Regioni e puntare su un nuovo modello di Ente nato dall'accorpamento delle vecchie Province, ridotte da oltre 100 a 36 nuovi Enti gestionali, proposta dal mio punto di vista poco innovativa e che non risponde all'idea primordiale del taglio delle spese e riduzione del perimetro complessivo della cosa e dei bilanci pubblici.

Concludendo possiamo affermare con soddisfazione che il nostro pensiero Liberal socialista e le nostre idee riformiste e riformatrici hanno nuovamente anticipato i tempi aprendo un dibattito serio sulle vere riforme da attuare nel nostro amato Paese, sperando che il confronto aperto traghetti i vari partiti e schieramenti a ritornare a quello spirito della Carta costituzionale strutturando le Macroregioni con il compito principale della programmazione e pianificazione e non come Enti dello spreco della cosa pubblica.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio